

# Ragazzi del mondo con *Intercultura*

IVREA - Lunedì 22 ottobre, al Centro congressi *La Serra*, si è svolta una serata di cordialità e allegria in occasione della presentazione dei programmi di scambio, fra l'Italia e l'estero, secondo la consuetudine annuale di *Intercultura*.

Con la citazione del finale di un noto discorso del conte di Chesterfield - "*La conoscenza del mondo si acquisisce soltanto nel mondo e non nell'armadio*" -, Cathy Linsenmayer, presidente del centro locale *Intercultura* di Ivrea e Canavese, ha aperto l'incontro al quale hanno partecipato in tanti fra parenti, ragazzi italiani e soprattutto ospiti stranieri che hanno contribuito a consolidare quel senso di internazionalità che caratterizza il movimento.

Si è parlato della diversità della cultura, della varietà delle lingue e della grande e divertita esperienza che coinvolge, da anni, i ragazzi e le famiglie le quali, con l'ospitalità e l'organizzazione domestica, contribuiscono a sviluppare le capacità e le diverse esperienze di giovani entusiasti, vogliosi di conoscere culture diverse.

Nel corso della serata si sono avvicendati vari interventi di volontari e genitori - quelli "*naturali*" e quelli... "*acquisiti*" -, per un dibattito che ha toccato un po' tutti i temi connessi all'ospitalità di studenti.

Sono stati illustrati i vari aspetti dei programmi di studio e le normative italiane, che prevedono la validità scolastica per gli studenti che frequentano all'estero. Si è parlato dei soggiorni, sia quelli brevi (da 1 a 2 mesi) che quelli semestrali e annuali, che si svolgono in tutti i continenti, sulla base delle scelte individuali.

Molto interessanti sono risultati i programmi offerti per i Paesi da poco entrati a far parte del "*giro*" di *Intercultura*, come Cina, India, Tunisia, Egitto e Turchia, validi per la promozione di culture nettamente diverse dalla nostra.

I giovani che si avvicinano all'esperienza di *Intercultura* vengono selezionati con cura per sondare le loro capacità nel-

l'affrontare esperienze, nuove e diverse, in ambienti che possono creare anche difficoltà. Per ogni programma di studio, ragazzi e famiglie devono prendere parte a un corso di preparazione, pur potendo godere di specifica assistenza, nel corso del periodo di studio all'estero.

Per sostenere le trasferte dei ragazzi, esistono due tipi di borse di studio: quelle offerte da *Intercultura* e quelle offerte da aziende o enti locali - si tenga presente che circa il 50% degli studenti può ottenere una borsa di studio parziale o totale.

*Intercultura* è una onlus, per tanto la quota di partecipazione ai programmi di studio rappresenta un contributo detraibile dalle tasse, secondo le norme vigenti. La scadenza per le domande di partecipazione ai programmi di studio è fissata al 10 novembre. Per informazioni si può contattare il responsabile (0125/63.70.44) o consultare il sito: [www.intercultura.it](http://www.intercultura.it).

L'incontro si è concluso con un allegro intercalare di interventi, che ha coinvolto genitori e figli in una più o meno dettagliata descrizione delle singole esperienze internazionali. I ragazzi stranieri ospiti attuali nella nostra zona (sette in tutto) hanno manifestato, in un italiano che ancora non padroneggiano appieno - le proprie impressioni sul nostro Paese e i suoi abitanti, sul clima, sull'allegria, e sugli "*strafalcioni linguistici*", assolutamente giustificati.

Due ragazze italiane, provenienti rispettivamente da un soggiorno in Russia e uno in Norvegia, hanno raccontato la loro esperienza confrontandola con quella di due colleghi stranieri, ospitati dalla loro famiglia in un periodo più o meno analogo. Sono state illustrate quindi tante altre vicende di giovani e familiari coinvolti nell'iniziativa, dando avvio a uno scambio verbale che ha messo in luce quanto un'esperienza internazionale possa essere affascinante, dal momento che consente di stabilire legami di amicizia con giovani di tutto il mondo.

marco lojacono